



GIUGNO 2025 | N° 6

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

La riforma del diritto di famiglia

Sancita dalla legge n. 151 del 19 maggio 1975, la Riforma ha rappresentato una svolta epocale nel sistema giuridico italiano, introducendo l'uguaglianza tra i coniugi e la responsabilità genitoriale condivisa. La riforma ha superato la visione patriarcale del diritto di famiglia, basata sulla figura del capofamiglia, e ha introdotto il principio della parità di diritti e doveri tra marito e moglie, oltre a garantire tutele legali ai figli nati fuori dal matrimonio

Si è trattato di una Riforma decisiva approvata con fatica dopo un tormentato iter parlamentare.

LA FAMIGLIA: UNA SFIDA PER IL FUTURO

A cura Maria Angela Giorgi Cittadini (membro del Comitato di Redazione)

La celebrazione del **Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni**, svoltosi domenica 1 giugno, con le parole di Papa Leone XIV che hanno richiamato "quell'unione universale" che è "segno di pace e di futuro dei popoli, perché sono proprio le famiglie che generano il futuro" e la ricorrenza dei cinquant'anni del **Nuovo Diritto di Famiglia del 1975** suggeriscono una riflessione e un appello per riscoprire la sua identità, perché la ricerca del significato di essere famiglia oggi si presenta come una sfida, una "mission impossible".

Sembra davvero una missione impossibile perché, se partiamo da uno sguardo sulle problematiche che la investono, emerge un quadro, al primo impatto un po' negativo, sebbene nel contesto italiano, secondo i sociologi, **la famiglia sembra ancora reggere** per forze e risorse interne che permettono di continuare a resistere in mezzo alle numerose contraddizioni e ai vari travagli. La nostra società, che manifesta tante incertezze che ingenerano confusione e paure, ha bisogno però di sapere che cosa sia la famiglia e - in un momento storico particolarmente critico - qual'è la sua collocazione nel contesto sociale e culturale di oggi, il ruolo che svolge, i valori e le esperienze che può far maturare. **Tutto questo costituisce una vera e propria sfida.**



Maria Angela G. Cittadini



Papa Leone XIV udienza con i Fratelli delle Scuole

Affrontare oggi il tema della Famiglia significa addentrarsi in una realtà sociale, politica, giuridica ed economica, tanto affascinante e coinvolgente, ma altrettanto difficile da sintetizzare: mai un tema è stato tanto trattato e mai altra realtà è riuscita a mostrarsi così mutevole, imprevedibile e controversa, come la Famiglia. La realtà della famiglia quindi, oggi insidiata da pressioni culturali e ideologiche, merita tutta la nostra attenzione e richiede anche il coraggio delle parole, delle scelte, della testimonianza. Da quando *Cicerone* parlò della famiglia come "*principium urbis*" fino alla "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo", la Famiglia è stata e continuerà ad essere l'elemento naturale e fondamentale della società e anche la nostra Costituzione si muove secondo questa scelta culturale di fondo (artt. 2,29, 30,31).

Le parole di Papa Leone XIV al Giubileo della famiglia

Carissimi, se ci amiamo così, sul fondamento di Cristo, che è «l'alfa e l'omega», «il principio e la fine» (cfr Ap 22,13), saremo segno di pace per tutti, nella società e nel mondo...

E non dimentichiamo: dalle famiglie viene generato il futuro dei popoli. Perciò vi incoraggio ad essere, per i vostri figli, esempi di coerenza, comportandovi come volete che loro si comportino, educandoli alla libertà mediante l'obbedienza, cercando sempre in essi il bene e i mezzi per accrescerlo. E voi, figli, siate grati ai vostri genitori: dire "grazie", per il dono della vita e per tutto ciò che con esso ci viene donato ogni giorno, è il primo modo di onorare il padre e la madre (cfr Es 20,12). Infine a voi, cari nonni e anziani, raccomando di vegliare su coloro che amate, con saggezza e compassione, con l'umiltà e la pazienza che gli anni insegnano.

Essa è il luogo dei rapporti primari nei quali si riproducono tutte le dimensioni della società: culturali, etiche, economiche e politiche oltre che biologiche ed affettive e si comprende quindi il **rapporto insostituibile che esiste tra famiglia e persone**, così come si comprende lo stretto rapporto che esiste tra crisi della famiglia, solitudine dell'uomo, inquietudine della società.

Da qualche decennio si rilevano elementi di instabilità e di precarietà che non solo alimentano un clima di preoccupazione specialmente nei giovani, ma soprattutto di conseguenza influenzano la loro vita e il loro futuro. Emerge una grande incertezza dal punto di vista lavorativo, economico e abitativo e vi è inoltre **la difficoltà diffusa nel conciliare il lavoro con la vita familiare che riguarda tempi e modalità di vita**.

Risaltano fragilità nelle relazioni: vi sono infatti rapporti difficoltosi nel vivere insieme, difficoltà e sofferenza nella gestione dei conflitti e nella comunicazione e così la scarsa stabilità e la durata delle relazioni comporta un aumento delle separazioni e dei divorzi che riguardano sia i cattolici che i non cattolici.

Sono in grande difficoltà anche i modelli educativi: l'autorevolezza dei genitori (che non è autoritarismo) appare indebolita, così come anche il ruolo della scuola, degli insegnanti e di ogni agenzia coinvolta nel passaggio di valori di esperienze e di percorsi formativi. I genitori, assorbiti dal lavoro e dalla carriera sembrano divenuti inefficaci, non sempre "pilastri", punti di riferimento certo e costante. Certamente genitori non si nasce ed è difficile oggi svolgere questa funzione e allora subentra il bisogno di imparare, la richiesta di sostegno per esercitare al meglio il potere portentoso che è quello della formazione di un'altra persona.

Grava inoltre notevolmente la forte concorrenza da parte dei **media**, la presenza dei social networks e degli influencers che impartiscono senza soste modelli non positivi. L' "oggetto fatato" che occupa ogni spazio e non fa posto ad altri desideri, sostituisce il mondo e questa iperconnessione impatta soprattutto la salute di bambini ed adolescenti. Il mondo virtuale monopolizza l'attenzione e l'interesse dei nostri ragazzi fino alla creazione di dipendenze digitali che conducono assai spesso all'isolamento sociale. Uno sguardo sulla famiglia di oggi ci porta a rilevare anche il numero sempre crescente di persone anziane e in difficoltà che hanno bisogno di assistenza e di aiuto e a questi problemi si aggiunge anche il peso dei cambiamenti demografici e sociali cosicché il declino della natalità e l'invecchiamento della popolazione finiscono con il coinvolgere tutti, ma hanno una rilevanza maggiore e immediata sui giovani e sul mondo femminile.

Si vedono in aumento nuove forme di convivenza e tanti giovani oggi preferiscono convivere, affrontano una relazione affettiva in termini provvisori; nel tempo alcuni arrivano anche al matrimonio, però comunque rimangono più o meno a lungo in una



Papa Leone con una coppia e i loro figli, durante la Messa per il Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani

condivisione di vita insieme senza ricercare un riconoscimento istituzionale. Ci si vuole bene, si sta insieme, ma tutto il resto è considerato sovrastruttura e così insorge una specie di indifferenza che nasconde una sorta di timore verso ricadute giuridiche ed economiche, ma tutto conduce essenzialmente a una mancanza di fiducia nel futuro e ad una scarsa propensione ad assumere responsabilità.

Ma Papa Leone XIV, rivolgendosi agli sposi nell'omelia del Giubileo delle famiglie, *"col cuore pieno di riconoscenza e di speranza"* dice che **"il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: un amore totale, fedele, fecondo"**.



Vaticano, il 02.06.2025

se anche nelle parole di Papa Leone XIV *"in famiglia la fede si trasmette insieme alla vita, di generazione in generazione e viene condivisa con il cibo della tavola e gli affetti del cuore"* **come allora può essere riferimento fondamentale nelle nostre relazioni, nei nostri ambienti, nelle nostre scelte?**

Proprio nel vivere da cristiani la Famiglia rappresenta la grande sfida del futuro che si può e si deve vincere: come padri e madri, che non abdicano la loro insostituibile missione educatrice, devono far riscoprire ai giovani il suo valore come ricerca del bene di tutti e di ciascuno, la sua bellezza come il luogo della gioia di stare insieme, la sua grandezza di trasmettere la vita e con essa il futuro e così, nonostante l'attuale momento di messa in discussione di valori che genera confusione e sconforto, possiamo ripetere con San Paolo: **"siamo cristiani, tribolati da ogni parte, ma non schiacciati, siamo sconvolti, ma non disperati"** (Corinzi 4,8).

C'è oggi in atto anche una crisi spirituale e religiosa che pesa negativamente sulle relazioni e specialmente sul legame uomo-donna, sui rapporti di fraternità, sulla trasmissione della fede e dei valori specie quelli della condivisione e della gratuità. Anche la famiglia cristiana infatti si è un po' troppo adattata alla mentalità e alle abitudini del mondo assumendo spesso comportamenti e indirizzi come naturali, non sempre si è fatto un discernimento. La riflessione sull'istituto familiare ci pone allora delle domande: se per noi cristiani la Famiglia, come nelle parole di Papa Paolo VI, è *"una Chiesa domestica, una piccola Chiesa in cui si realizza una vera esperienza di fede, di carità, di perdono e di speranza"*,



Genitori che non abdicano

Le parole di Papa Francesco sulla famiglia

Non è un cammino liscio, senza conflitti: no, non sarebbe umano. E' un viaggio impegnativo, a volte difficile, a volte anche conflittuale, ma questa è la vita! E in mezzo a questa teologia che ci dà la Parola di Dio sul popolo in cammino, anche sulle famiglie in cammino, sugli sposi in cammino, un piccolo consiglio. E' normale che gli sposi litighino, è normale. Sempre si fa. Ma vi consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. E' sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare. Il matrimonio è simbolo della vita, della vita reale, non è una "fiction"! E' sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia.

Santa Messa con il rito del matrimonio 14 settembre 2014



LITIGARE NON È DISTRUGGERE

IL PERICOLO CHE VIENE DAL QUIETO VIVERE.

A cura di Massimo Bocci (membro Comitato di Redazione)

Il Matrimonio: una vita nuova

È una "vita nuova" quella che intraprendono due coniugi, "accogliendosi reciprocamente" e vivendo uniti come "una carne sola" – cosa non facile –, e che è "destinata a durare non 'fino a quando mi va', ma per sempre".

Certo, questo richiede fedeltà, anche nelle difficoltà, rispetto, sincerità, semplicità. Richiede di essere disponibili al confronto, a volte alla discussione, quando ci vuole, ma sempre pronti al perdono e alla riconciliazione. E mi raccomando: marito e moglie, litigate, tutto quello che volete, **a patto che si faccia la pace prima che finisca a giornata**. Sapete perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosa. Per fare la pace basta una carezza, prosegue il Pontefice, che raccomanda ancora di non lasciare che la giornata volga al termine senza riconciliarsi.

Papa Francesco

Spesso pensiamo che nella vita matrimoniale il litigio sia un prezzo da pagare, oppure che la riuscita del matrimonio si basi sul fatto che non litighiamo mai. Impariamo allora a tacere e a dominarci; rinunciamo alle emozioni, a crescere nella nostra identità, ad arricchire la vita matrimoniale. Reprimiamo i nostri pensieri e sentimenti, ci chiudiamo e non siamo onesti l'uno con l'altro; impariamo a barcamenarci ed evitiamo gli argomenti esplosivi. Così facendo ci illudiamo di evitare i problemi: non è così, questi restano, prima o poi riaffiorano e creano danni ben peggiori.

Ma, se in una relazione coniugale il litigio porta sofferenza, questa è preferibile all'isolamento o alla solitudine, al muro che separa i coniugi e che rende la loro vita fredda e insensibile. Dobbiamo ricordarci che, in un conflitto, la peggiore colpa sta nel volere ferire l'altro attaccandolo proprio nei suoi lati più sensibili e che il male che vi si nasconde consiste nella ricerca di un vincitore e di un perdente **ma un vincente non c'è mai mentre il perdente si ed è la relazione**.

I nostri conflitti hanno sempre come centro l'io e mai il Noi e sono spesso provocati perché io voglio qualcosa: voglio che tu cambi, che la pensi come la penso io, ecc. Il vero problema è che non accettiamo la persona amata così come è.



Se siamo stati offesi, poi, noi seguiamo i nostri sentimenti e vogliamo farla pagare all'altro: la sua bontà e i suoi meriti per ora non contano più.

Perché un litigio non sia distruttivo bisogna, allora, sempre saper **trasformare lo scontro in una discussione**, pur se vivace, dove però si dialoga e si ascolta. In ogni caso, infatti, la vera difficoltà non sta nel problema, anche se importante, o nella visione dell'uno o dell'altro, ma è nella **mancanza di dialogo**, nel modo in cui affrontiamo quel determinato argomento. Anche una discussione così vissuta però può essere deleteria per il rapporto se non è portata a termine, se restiamo sulle nostre posizioni e non vogliamo desistere. Se rimane a metà, i due coniugi prima o poi ricominceranno ancora e poi ancora e ciò che rimarrà è il rancore: il vero male della relazione.

Un litigio non finisce mai per caso, né perché uno dei due ha convinto del tutto l'altro. **Esso finisce quando i due decidono di incontrarsi di nuovo**, quando si rendono conto che è più importante vivere in comunione l'uno con l'altro che camminare da soli pur ottenendo quello che volevamo.



Massimo Bocci



Ogni scontro deve essere seguito dalla decisione comune di riprendere la relazione.

Si decide di offrire le proprie scuse e di accettarle.

Il desiderio di fare la pace deve essere espresso esplicitamente, così come una scusa **deve essere sincera ed espressa chiaramente**. Se ciò non avviene vuol dire che sono ancora centrato su di me, sul dove sono io e sul come mi sento. Non ci sarà vera guarigione finché ciascuno non penserà all'altro e non darà più importanza alla sofferenza dell'altro che alla propria.

E' un momento meraviglioso quello in cui curiamo le ferite che ci siamo fatti, e non bisogna dimenticare troppo presto questi istanti, né dimenticarci che, in questi casi, è assolutamente impossibile curarsi da soli. **Dobbiamo guarirci reciprocamente**, incontrarci come persone e costruire di nuovo la nostra unità.

Questo va al di là della semplice decisione di non restare più arrabbiati, né offesi, né col muso. La guarigione implica la **riconciliazione**: gli sposi devono prendere coscienza della rottura che ci è stata, entrambi devono voler sopprimere questa sofferenza e non ignorarla, entrambi devono assicurarsi che l'altro sia davvero guarito.

A volte non basta dire "mi dispiace", ma è necessario chiedere perdono: **il perdono è l'altra faccia dell'amore**.

Con il perdono riconosco che sono stato io a rompere la relazione, a incrinare il rapporto e perciò sento il bisogno della tua comprensione. Io chiedo perdono non per lo sbaglio, ma per ciò che non sono stato per te. Un perdono, sia per chi lo chiede, sia per chi lo dà, **non si accontenta delle parole, ma richiede un modo particolare di essere espresso che include tutta la persona**.

Così come nella scena biblica del Padre misericordioso: il padre commosso, lo abbracciò, lo baciò, gli mise l'anello al dito, il vestito bello, i calzari ai piedi!

Accogliersi reciprocamente e perdonarsi sempre

Nel matrimonio "per gli sposi è essenziale essere aperti al dono della vita, al dono dei figli".

Papa Francesco li definisce "il frutto più bello dell'amore, la benedizione più grande di Dio" e anche "fonte di gioia e di speranza per ogni casa e per tutta la società" e per questo incoraggia: "Fate figli", "Per favore, aperti alla vita".

L'amore è esigente, sì, ma è bello, e più ce ne lasciamo coinvolgere, più scopriamo, in esso, la vera felicità.

Invito ciascuno a chiedersi se il proprio amore è "fedele, generoso, creativo", se le proprie famiglie "sono aperte alla vita, al dono dei figli".

Invoco Maria perché "aiuti gli sposi cristiani",

Papa Francesco



ECONOMIA BLU

PUBBLICATO IL BLUE ECONOMY REPORT 2025: IL MARE MOTORE DI SVILUPPO

A cura di Claudio Puliti (membro Comitato di Redazione)



Dal recente Report dell'UE sulla capacità dei Paesi membri di creare ricchezza dal Mare, emerge un quadro soddisfacente non solo sul piano economico, ma anche sociale e ambientale. Le 7 attività marittime monitorate appaiono infatti tutte in armonia con i modelli di sviluppo sostenibile, quindi in grado di contribuire sensibilmente al benessere continentale.

Fino a pochi anni fa la situazione era molto diversa, soprattutto a causa della scarsa attenzione che si poneva alle interrelazioni tra scelte economiche e conseguenze ambientali e sociali.

Non possiamo che rallegrarci di questo miglioramento culturale, oltre che organizzativo. E vigilare affinché non si torni a schemi produttivi fallimentari che hanno alimentato la cultura dello scarto.

<https://op.europa.eu/>

Nel 2021, la Commissione UE ha introdotto un nuovo modello di sviluppo dell'economia blu, cioè di quella particolare economia basata sullo sfruttamento sostenibile del mare attraverso ricerca, innovazione, cooperazione tra Paesi rivieraschi e operatori marittimi.

Un passo rilevante è stato l'allineamento delle attività marittime agli obiettivi del Green Deal, promuovendo coerenza e sinergie tra i settori economici che vivono di mare chiamando tutti gli operatori a salvaguardarne l'integrità.



Claudio Puliti

La Commissione europea il 22 maggio 2025 ha pubblicato la **Relazione 2025 sull'economia blu nell'UE** che fornisce interessanti stime dei risultati economici ottenuti nei sette settori dell'economia blu dell'UE e cioè:

1. Risorse marine viventi (pesca e aqua-coltura),
2. Risorse marine non viventi (Industria estrattiva marina),
3. Energia rinnovabile marina (Impianti eolici offshore),
4. Attività portuali,
5. Cantieri per costruzioni navali e riparazioni,
6. Trasporto marittimo,
7. Turismo costiero.

Nel Report emerge una traiettoria ascendente dei risultati economici prodotti dai 7 settori inclusi nell'economia blu. A partire dal 2022, anno in cui è iniziata la ripresa dopo il COVID-19, sono state impiegate direttamente **4,82 milioni di persone**, sono stati generati quasi **890 miliardi di € di fatturato con un valore aggiunto lordo (VAL) di 250,7 miliardi di €**.

Le stime indicano che i settori dell'economia blu dell'UE hanno continuato a crescere anche nel 2023, contribuendo per **263 miliardi di €** al VAL dell'UE e impiegando **4,88 milioni di persone**. Risultati davvero rilevanti, che riportati in casa Italia assumono contorni ancor più positivi: **400.000 persone impiegate** (1,8% della forza lavoro italiana) e **VAL approssimativamente pari a 18.2 miliardi di €** (1,1% del dato complessivo nazionale).



Cala Goloritze, Sardegna, Italia

Il settore più importante della Blue Economy in Italia è il **turismo costiero**, un settore particolarmente vulnerabile a shock come quelli generati dal COVID-19 e dalla successiva crisi energetica. Il settore contribuisce a **oltre il 30% del VAL della Blue Economy del Paese e a quasi la metà della sua forza lavoro**. Il secondo settore della Blue Economy in Italia in termini di VAL è il **trasporto marittimo**, che rappresenta il **19% del VAL totale della Blue Economy e il 15% della sua occupazione**.

Le coste italiane si estendono per **9.136 km, rappresentando l'8,75% del totale delle coste dell'UE**. Cinque porti marittimi italiani figurano tra i primi 30 porti d'Europa per peso lordo delle merci movimentate (dati del 2021): Trieste (8°), Genova (13°), Livorno (22°), Ravenna (24°) e Venezia (30°). Altri grandi porti container sono i porti di Gioia Tauro, Cagliari, Augusta, Taranto, Milazzo, Napoli. In totale, i porti container italiani movimentano oltre 490 milioni di tonnellate di merci all'anno. Per quanto riguarda l'attività di pesca, i porti principali sono Mazara del Vallo, Trapani, Palermo, Chioggia, Ancona, Molfetta e Manfredonia.

SEGUE



Cantiere navale



porto di Genova (13° in UE)



porto di Trieste (8° in UE)

Nell'UE, l'Italia è al 2° posto per occupazione nei settori della pesca e acqua-coltura e del trasporto marittimo; al 3° posto per VAL nei settori del turismo costiero e della costruzione e riparazione navale; al 5° posto per VAL e al 6° posto per occupazione nelle attività portuali.

Con le vacanze estive all'orizzonte e le coste marine pronte a essere assediate dai vacanzieri, è il momento perfetto per brindare ai successi dell'economia blu italiana. Ricordiamoci però che questo successo è il frutto di un processo di riconciliazione tra sviluppo economico, tutela dell'ambiente e cura del tessuto sociale, **iniziato negli anni '70 e portato avanti con innovazioni da capogiro nel settore industriale e con un cambio culturale epico tra le persone.** L'armonia tra la dimensione economica, l'equità sociale e il rispetto dell'ambiente, sono state profeticamente indicate da Papa Francesco nel 2013 con l'Enciclica Laudato Sii **come condizione imprescindibile per lo sviluppo integrale del Creato.** Continuiamo a navigare fiduciosi su questa rotta!



Agenda degli appuntamenti

**SOGNO DI UN MERIGGIO
D'INIZIO ESTATE**

28 Giugno 2025 ore 17,00
Teatro di Mostacciano
Largo Giorgio Labò 13 - Roma

Musica

- Monica Federico - Soprano
- Giovanna Santoro - Pianista
- Laura Baldassarri - Pop Lyric
- Serena Baldassarri - Pop Lyric
- Yvonne Scarrozza - Pop Lyric
- Angela Stazi - Pop Lyric
- Le giovani promesse
- Sophia Antoniu Melega - Violoncellista
- Tamari Garavito Garau - Violinista

FESTA EVENTO
A CURA DE

La Voce dell'Essere

Danza

- Manuela Desideri - in arte Aisha Mad
- il corpo di ballo Le Amirat Al Sharq Group

Pittura e Scultura

- Luisana Leone - Pittrice in arte Lulù
- Daniele Giacomozzi - Pittore
- Loredana Sala - Scultrice

Letteratura

- Claudia Gentile - Scrittrice
- Guido de Paolis - Poeta

Tutto il ricavato ad offerta libera andrà devoluto per le necessità del progetto della Comunità ecosostenibile della parrocchia Santa Maria del Carmelo.

il progetto verrà illustrato all'interno dell'Evento.

Amirat Al Sharq

Luisana Leone

MERCATINO
ROMA EUR



AGENDA CELEBRAZIONI

- 7 luglio: inizio Novena in onore della Madonna del Carmelo ore 19.30. A seguire tutte le sere stessa ora fino al 15 luglio.
- 16 luglio: ricorrenza della festa della Madonna del Carmelo - Messa solenne ore 19.00. A seguire breve processione all'interno del perimetro parrocchiale.

EVENTI CULTURALI

- 28 giugno Auditorium ore 17.00 concerto, danza, pittura scultura e letteratura "La Voce dell'Essere"

